

17ª EDIZIONE

LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2019

CRÉDIT AGRICOLE
CARISPEZIALSCT la spezia
container
1969 2019
#contship50yearsCONAD
Persone oltre le coseLA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA
professione sicurezza
dal 1958SPIGAS
CLIENTI
LUCE & GASScuola Media
Silvio Pellico
LA SPEZIA

Tutti per uno, security per tutti

Da sempre l'uomo ha bisogno di proteggersi: la vigilanza privata ieri e oggi

DA SEMPRE l'uomo ha sentito il bisogno di sicurezza, e ancora oggi, la tutela delle persone e dei beni è una delle priorità dei cittadini. Fin dall'antichità l'uomo ha avuto l'esigenza di proteggersi, un bisogno che è stato soddisfatto da una vigilanza che ha cambiato modi, mezzi e strumenti, fino ad arrivare ai giorni nostri... alla security. I primi esempi di vigilanza privata risalgono ad Augusto che istituì i vigiles, che assicuravano la sorveglianza notturna e proteggevano la città soprattutto dagli incendi. Nell'Alto Medioevo, esistevano organizzazioni di sicurezza privata. E al tempo dei Comuni, le Milizie Cittadine vigilavano sulla sicurezza pubblica. In seguito, anche le Corporazioni di Arti e Mestieri formarono proprie milizie private, ma a tutela esclusivamente degli appartenenti alla corporazione. Questo fu il primo organismo che tutelava non più i beni della collettività ma solo dei privati. Nel 1870, nasce il primo istituto di vigilanza



INVIATI La redazione della Pellico alla centrale di vigilanza La Lince

privato. Dall'antichità a oggi, si sono evoluti anche i modi e gli strumenti per garantire una efficace sicurezza. Le ronde notturne di uomini con lanterne, lance e coperte bagnate per soffocare gli incendi, sono state sostituite da telecamere ad alta tecnologia; dal pattugliamento delle vie cittadine con le biciclette, si è passati ai mezzi blindati super efficienti.

Il vero salto di qualità si è avuto, quindi, con l'avvento della tecnologia. Ma purtroppo anche i malviventi mutano e adeguano le loro tecniche e questo lo sanno bene i professionisti della sicurezza, che investono nell'innovazione per garantire un maggior grado di tranquillità ai privati cittadini. Questa è la linea di azione dell'Istituto di vigilanza La Lince che offre

un servizio di sicurezza che si basa su modelli e strumenti d'avanguardia, sulla formazione professionale del personale, sulla dislocazione capillare delle pattuglie sul territorio. E a completare il quadro della protezione vi è il collegamento costante con la centrale operativa, che entra in azione immediatamente, puntando sulla rapidità di intervento da parte della guardia presente già in zona e sulla collaborazione con tutte le Forze dell'Ordine. Un lavoro silenzioso di vigilanza che quotidianamente viene svolto al servizio di clienti privati, ma che inevitabilmente si riflette su tutta la nostra comunità, garantendo la sicurezza in generale. Ed è proprio questo lo scopo del protocollo "Mille occhi sulla città" a cui La Lince ha aderito prontamente mettendo a disposizione la presenza capillare delle proprie guardie sul territorio, che valutate le singole situazioni intervengono in soccorso di cittadini che ne hanno bisogno allertando le Forze dell'Ordine.

AFFASCINATI
«Siamo entrati
in un mondo
sconosciuto»

IL 13 FEBBRAIO abbiamo visitato l'Istituto di Vigilanza La Lince. Ci hanno accolto con grande ospitalità in un ambiente a noi sconosciuto: abbiamo visitato la centrale operativa, la sala controllo e i mezzi blindati. I computer svolgono un compito fondamentale. Uno dei principali è fermare i tentativi di hacheraggio che avvengono in media ogni 5 minuti, blocco possibile grazie alle nuove tecnologie; prima ogni attacco aveva bisogno di un tecnico che gestiva l'emergenza e richiedeva tempo. La Lince ha anche un efficiente sistema anti-blackout che fornisce energia per 20 minuti e, scaduti questi, si attiva un generatore che può durare settimane. I sistemi di allarme, precisi ed efficienti, sono in funzione 24 h su 24. Se scatta un allarme di chi è collegato alla centrale l'operatore controlla le presenze nel luogo e invia l'agente dedicato a quella zona per controllare di persona e inoltre, attraverso un codice di riconoscimento, si accerta se sia stato un vero o un falso allarme. Esistono chiavi con codici di sicurezza segreti che garantiscono maggiore tutela ai clienti che si affidano alla Lince. Le telecamere hanno una funzione importante. Ne esistono vari tipi: a raggi infrarossi che individuano i corpi in base ai colori, quelle per la visione notturna, che distinguono se si tratta di uomini, animali o oggetti in movimento come le auto. La visita è stata divertente e istruttiva, e dobbiamo ringraziare per l'impegno che dedicano alla tutela dei beni delle persone.

SORPRESA LE TECNICHE CHE OSTACOLANO I MALVIVENTI TRA CUI ... LA MAZZETTA SPORCA INCHIOSTRO

Non dire ladro se non ce l'hai nel ... «sacco»



CONTRASTI Ma oggi per i malviventi c'è poco da ridere ...

E' SORPRENDENTE il numero delle tecniche e dei sistemi di sicurezza che ostacolano le azioni dei malviventi. Ne abbiamo visti diversi nella «fabbrica della sicurezza» dell'Istituto di Vigilanza La Lince, attratti dai «marchingegni» sofisticati e soprattutto guidati alla loro scoperta dagli esperti che ci ha messo a disposizione la società. E' così che abbiamo potuto vedere da vicino, dal di dentro insomma, che, per esempio, esistono sistemi molto efficienti per proteggere, nelle agenzie delle banche e negli uffici postali, per citarne due, il denaro, e anche per trasportare il denaro stesso in tutta sicurezza. Stiamo parlando della «mazzetta sporca inchiostro». Attraverso un sofisticato meccanismo di programmazione e un sistema di localizzazione, che identifica il luogo di partenza e di arrivo, il trasporto risulta

sicuro perché, se qualcuno, al di fuori dei luoghi e dei tempi stabiliti, tenta di impadronirsi delle banconote, un meccanismo fa esplodere una mazzetta che macchia tutto il denaro di un particolare inchiostro (facilmente riconoscibile in quanto di colore verde o rosso): il denaro macchiato viene così riconosciuto, tanto da renderlo inutilizzabile. Di questo dispositivo esiste un'altra versione che può dissuadere i malviventi e quindi impedire preventivamente una rapina in banca: quando si collocano i valori all'interno dei sacchi eventualmente consegnati ai malviventi, il sensore di cui è dotato lo fa esplodere appena i sacchi vengono trasportati all'esterno della banca. Questi apparecchi così avanzati sono utili per la tutela delle banche e dei loro clienti, oltre che per sorprendere i ladri con «le mani nel sacco».

REDAZIONE IN CLASSE

REDAZIONE II C: Aliani Pietro, Anghelone Benedetta, Bachini Virginia, Borghesi Annaluce, Carbonari Alicestella e Riccardo, Conte Talia, D'Imporzano Diego, Di Siena Gabriel, Eminente An-

navelia, Falcone Sofia, Federici Alessandro, Franchetti Thomas, Gambarotta Andrea, Gianini Elena, Holguin Britney, Hu Fangqi, Mariani Alice, Marino Federico, Menchelli Mario, Pado-

van Ginevra, Pezzani Giovanni, Piscopo Leonardo, Seravelli Francesca, Somaini Angelica, Zavaroni Alessandro. Tutor prof Federica Robusti.